

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - I associazioni hanno principio col 1° e col 16, ogni mese. - Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Lunedì 16 Dicembre

Table with columns for 'PREZZO D'ASSOCIAZIONE', 'PREZZO D'INSEZIONE', and 'PREZZO D'ASSOCIAZIONE' with various sub-headers and numerical values.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 DICEMBRE 1861

Il N. 353 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto 17 febbraio 1861 del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane, col quale fu promulgato in dette provincie per avervi vigore, a datare dal 1.º luglio 1861, il Codice di procedura penale del 20 novembre 1859 vigente negli antichi Nostri Stati ed in altre Provincie Italiane; Vista la legge 30 giugno 1861, n. 56, colla quale l'attuazione di detto Codice fu prorogata al 1.º gennaio 1862;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Sarà pubblicato ed avrà vigore nelle Provincie Napolitane, contemporaneamente all'attuazione del detto Codice di procedura penale, il Regolamento approvato col Nostro Decreto del 13 aprile 1860 per l'esecuzione del Codice medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 354 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto 17 febbraio 1861 del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Siciliane, col quale fu promulgato in dette Provincie per avervi vigore, a datare dal 1.º novembre 1861, il Codice di procedura penale del 20 novembre 1859 vigente negli antichi Nostri Stati ed in altre Provincie Italiane;

Vista la legge 30 giugno 1861, n. 56, colla quale l'attuazione di detto Codice fu prorogata al 1.º gennaio 1862;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà pubblicato ed avrà vigore nelle Provincie Siciliane, contemporaneamente all'attuazione del detto Codice di procedura penale, il Regolamento approvato col Nostro Decreto del 13 aprile 1860 per l'esecuzione del Codice medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il Decreto Reale 8 dicembre che istituisce una Commissione speciale per riconoscere l'attitudine al grado e alla carriera nel personale contabile amministrativo dei Corpi dei Volontari Italiani porta il numero 336 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia e non il numero 236 come erroneamente si è stampato nella Gazzetta di sabato ultimo num. 302.

S. M. con Decreto 27 scorso novembre di moto proprio ha nominato nell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro:

a Commendatori

Pepoli marchese Guido Luigi (di Bologna);

Feroni marchese Paolo, direttore delle Gallerie e del Museo a Firenze;

Crotti di Costigliole conte Giovanni Michele, colonnello in ritiro, già marciante d'alloggio nelle Guardie del Corpo;

ad Ufficiali

Passerini cav. Luigi;

Pasqualini cav. Pietro;

a Cavalieri

Deirio prof. abate Giovanni Antonio,

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

Veduta la domanda del Comune di Goignone (Ivrea) tendente ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura d'una nuova via e di una piazza nel proprio abitato, secondo il progetto dell'ingegnere Zaverio Avenati;

Veduto il disposto dagli articoli 441 del Codice civile, e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera di utilità pubblica la formazione nell'abitato di Goignone di una nuova via e di una piazza a norma del piano redatto dall'ingegnere Zaverio Avenati colla data 29 ottobre 1860, quale piano visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici resterà annesso al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in conseguenza della come sopra fatta dichiarazione si osservano le norme segnate nelle predette Regie Patenti.

Il predetto nostro Ministro Segretario di Stato è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino il 17 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PRACCI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale per le Provincie Napolitane in data 17 febbraio 1861;

Visto il Reale Decreto 13 ottobre 1861 portante approvazione della Pianta provvisoria del personale della Direzione Speciale della Cassa Ecclesiastica in Napoli;

Sulla proposizione del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: Art. 1. Il cavaliere avvocato Pietro Fenolio, direttore capo di divisione nell'ufficio centrale dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato, è provvisoriamente incaricato di reggere la Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica in Napoli.

Art. 2. Durante tale provvisoria reggenza lo stesso cavaliere Fenolio godrà dello stipendio assegnato nella Pianta approvata col suddetto Decreto Reale del 13 ottobre 1861 al posto di Direttore della prementovata Cassa Speciale, nella somma di annue lire settemila oltre ad una indennità straordinaria di annue lire duemila.

Cesserà però, pendente la stessa reggenza, la corrispondenza a favore del cav. Fenolio dello stipendio di cui trovasi attualmente provvisto nella prementovata sua qualità di capo di divisione nell'ufficio centrale della Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Il Ministro per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Ministero per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia (Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato).

Dato a Torino, addì 13 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale per le Provincie Napolitane in data del 17 febbraio 1861;

Visto il Reale Decreto del 13 ottobre 1861 portante approvazione della pianta provvisoria del personale della Direzione Speciale della Cassa Ecclesiastica in Napoli;

Sulla proposizione del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'avv. Torrelli Caldasarre, ufficiale di ripartimento nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli è destinato a prestar in qualità di applicato straordinario i suoi servizi presso la Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le Provincie Napolitane conservando i diritti inerenti al detto primo suo posto e conferendoli ad un tempo titolo e grado di giudice di gran Corte civile. Egli godrà a carico della Cassa Ecclesiastica dell'annuo stipendio di L. 6,120 di cui era provvisto nella ripetuta sua qualità di ufficiale di

ripartimento sotto deduzione dell'ammontare della ritenenza del dieci per cento che va a cessare.

De Boffis avv. Francesco, ufficiale di carico del cessato dicastero di grazia e giustizia di Napoli, giudice onorario di Gran Corte criminale, è nominato capo-sezione presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 4,000.

Mansueti dott. Eugenio, segretario di 2.ª classe nell'Ufficio centrale dell'amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato, è nominato capo-sezione nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 4,000.

Cler Leopoldo, insinuatore a Ceva, è nominato segretario di 1.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 3,500.

Falcone Pietro, insinuatore a Bene, è nominato segretario di 1.ª classe nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 3,500.

Il cav. avv. Spinucci Paolo, è nominato segretario di 1.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 3,500.

L'avv. Miraglia Nicola, segretario di 2.ª classe presso il cessato dicastero degli affari esteri di Napoli, applicato alla Luogotenenza generale del Re, è nominato segretario di 2.ª classe nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 3,000.

L'avv. Bozza Alessandro, membro e segretario della Commissione incaricata d'amministrare il patrimonio, applicato alla Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane, è nominato segretario di 2.ª classe nella direzione speciale della Cassa stessa coll'annuo stipendio di L. 3,000.

L'Amico Giuseppe, ufficiale di 1.ª classe nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato segretario di 2.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 3,000 e colla provvisoria ritenenza di L. 400.

De Labor Pasquale, ufficiale di 1.ª classe del cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato segretario di 2.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 3,000 e colla provvisoria ritenenza di L. 500.

D'Angora Angelo, ufficiale di 2.ª classe nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 1.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 2,200.

Consentino avvocato Vincenzo, applicato straordinario presso il cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 1.ª classe nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 2,200.

Imperatore avv. Giuseppe, giudice di mandamento di 3.ª classe, applicato straordinario presso il cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 1.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 2,200.

De Bourant Francesco, ufficiale di 3.ª classe nel cessato dicastero dell'Interno di Napoli, applicato alla Luogotenenza generale del Re, è nominato applicato di 1.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 2,200.

Caccia Giacomo, insinuatore a Vareso, è nominato applicato di 2.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,800.

Sica Pietro, ragioniere di due delle dette disciolte conferenze, è nominato applicato di 2.ª classe nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,800.

Pitocco Benedetto, ufficiale di 2.ª classe nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 2.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,800.

Vecchione Gaetano, ufficiale di 2.ª classe nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 2.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,800.

Gastriata Ferdinando, ufficiale di 2.ª classe nel cessato dicastero di grazia e giustizia in Napoli, è nominato applicato di 2.ª classe nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,800.

Lanchorelli Agostino, ufficiale di 1.ª classe nel cessato dicastero di grazia e giustizia di Napoli, è nominato ap-

plicato di 5.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,500.

Rossi Pietro, volontario demanzato, è nominato applicato di 5.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,500 e colla provvisoria ritenenza di L. 200.

Scavotto Vincenzo, ufficiale di 3.ª classe nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 3.ª classe nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,500 e colla provvisoria ritenenza di L. 200.

Sorrentino Vincenzo, ufficiale di 3.ª classe nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 3.ª classe nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,500 e colla provvisoria ritenenza di L. 200.

Perillo Gennaro, ufficiale di 3.ª classe nel cessato dicastero dell'Interno e polizia di Napoli, è nominato applicato di 3.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,500 e colla provvisoria ritenenza di L. 200.

Meola Vincenzo, ufficiale di 3.ª classe nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 1.ª classe nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Petrucchi Luciano, ufficiale presso la Commissione incaricata dell'amministrazione dei beni dell'Ordine Costantiniano colla mensile retribuzione di L. 127, 50 stato quindi chiamato a prestare servizio nel cessato dicastero delle finanze, è nominato applicato di 1.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Caldani Ludovico, applicato straordinario presso il cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 1.ª classe nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Campobria Giovanni, ufficiale soprannumerario nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 1.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,200 e colla provvisoria ritenenza di L. 200.

Carbone Luigi, ufficiale soprannumerario nel cessato dicastero degli affari ecclesiastici di Napoli, è nominato applicato di 1.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,200 e colla provvisoria ritenenza di L. 400.

Martuscelli Giovanni, applicato straordinario presso il dicastero degli affari ecclesiastici e che prestò già servizio presso la Cassa Ecclesiastica, è nominato applicato di 1.ª classe presso la direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie napolitane coll'annuo stipendio di L. 1,200 e colla provvisoria ritenenza di L. 400.

Art. 2. La decorrenza degli stipendi comincerà dalla data del presente Decreto cessando ogni anteriore retribuzione.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti (Amministrazione della Cassa Ecclesiastica) non che alla Direzione Speciale della Cassa Ecclesiastica in Napoli.

Dato a Torino addì 21 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Visto il Decreto Reale del 13 ottobre 1861 portante approvazione della Pianta provvisoria del personale della Direzione Speciale della Cassa Ecclesiastica in Napoli;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il cavaliere Dell'isola Luigi, applicato straordinario presso la Direzione demaniale di Genova per servizio della Cassa Ecclesiastica dello Stato, è nominato segretario di seconda classe presso la Direzione Speciale

della stessa Cassa per le Provincie Napolitane coll'anno stipendio di lire tremila a partire dalla data del presente.

Il Ministro Segretario di Stato di Grazia, Giustizia e dei Culti è incaricato dell'esecuzione del presente. Decrete che sarà registrato al Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti (Amministrazione della Cassa Ecclesiastica) non che alla Direzione Speciale della Cassa Ecclesiastica per le provincie Napolitane.

Dal Torino addì 1 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale per le Provincie Napolitane del 17 febbraio 1861:

Visto il relativo Regolamento approvato con Nostro Decreto del 13 ottobre 1861;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Carrara Ferdinando, duca di Castelmonte, De Ruggeri avv. e prof. fuggero, Rosica avv. Achille, Cilento Antonio, Fergola ingegnere Vincenzo, ispettore nel Genio civile,

sono nominati membri del Consiglio d'amministrazione della Direzione Speciale della Cassa Ecclesiastica per le Provincie Napolitane.

Art. 2. La loro carica durerà per un quinquennio e godranno durante l'esercizio della medesima di una indennità annua di lire trecento.

Il Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti (Direzione Speciale della Cassa Ecclesiastica in Napoli).

Dato a Torino, addì 5 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI.

### REGOLAMENTO

per il Collegio Medico-Chirurgico di Napoli.

(Continuazione, vedi n. 303)

§ 10. — Concorso per il viaggio all'estero.

Art. 63. Il legato Tortora assegnato al Collegio medico-chirurgico, e convertito in mezzi posti gratuiti reso alla sua primitiva destinazione. Esso rimane destinato ad inviare e a mantenere durante un anno all'estero un alunno laureato in Chirurgia per perfezionarsi nei vari rami dell'arte medica, secondo l'intenzione del benemerito testatore.

L'ammontare del legato essendo in oggi insufficiente a tal fine, il Collegio vi aggiungerà dalle sue entrate una somma, che non potrà essere minore di ducati cento.

Art. 66. L'alunno sarà scelto per via di speciale concorso.

Saranno ammessi a questo concorso:

a) Gli alunni interni dell'ultimo corso, i quali riuniranno le seguenti condizioni: 1. di aver fatto parte del Collegio almeno per tre anni come interni; 2. di avervi fatti ogni anno i concorsi di maggio e di avervi riportato almeno due premi; 3. di aver fatti sempre gli esami finali nell'Università e di avere in tutti riportata l'approvazione; 4. di avere sempre servato una lodovole condotta senza trovarsi mai scritto nel registro delle punizioni.

b) Gli alunni chirurgici dell'anno precedente, i quali, oltre al riunire le condizioni predette, saranno stati assistenti, o si saranno assai distinti, come si raccoglierà dal libro dei premi e dai rapporti mensili dei Professori, ed i Prefetti stati alunni interni del Collegio.

Art. 67. Se i concorrenti interni non saranno almeno in numero di sei oltre i Prefetti, saranno ammessi gli esterni a compiere questo numero. Essi dovranno riunire le stesse condizioni espresse nell'articolo precedente.

I concorrenti potranno essere nativi di qualunque parte d'Italia, anche di quelle attualmente soggette al dominio straniero.

Art. 68. Le iscrizioni al concorso si riceveranno nella Segreteria del Collegio dal 1.° di settembre fino al 1.° di ottobre di ciascun anno.

Art. 69. Il concorso si farà nell'aula del Collegio Medico-chirurgico e sarà pubblico. Sarà annunziato per Giornale ufficiale di Napoli il giorno in cui dovrà tenersi, che sarà uno dei primi quindici giorni del mese di novembre.

Art. 70. Giudici del concorso saranno tutti i Professori titolari del Collegio con l'aggiunta di quattro Medici distinti della città tratti a sorte dalla Commissione amministrativa come nell'art. 62. Il Direttore del Collegio medesimo sarà il Presidente con voto; gli altri due membri della Commissione amministrativa saranno presenti a tutte le prove, ma non vi avranno voto.

Art. 71. Ciascun candidato presenterà una memoria o tesi sopra uno dei tre argomenti a qualunque delle scienze insegnate nel Collegio a scelta di ciascun candidato; essa dovrà esser corredata di proprie osservazioni e ricerche, con l'aggiunta di dieci proposizioni ad arbitrio del candidato. La memoria dovrà esser stampata e presentata nella Segreteria del Collegio a tutto il 1.° novembre, per essere distribuita ai Professori esaminanti. Il candidato dovrà rispondere alle difficoltà ed obiezioni che gli saranno fatte da due o tre Giudici del concorso designati a ciò tre giorni prima dalla Commissione amministrativa, ripetendo ove bisogno le esperienze le osservazioni allegate nella tesi. Dopo dei detti Professori designati sarà libero ad ognuno di chiedere ai candidati altri chiarimenti.

Se la Commissione lo giudicherà necessario, vi sarà un secondo esperimento, il quale consisterà nello sviluppo orale che ciascun candidato dovrà fare in un

tempo determinato di una delle dieci proposizioni da lui formulate, cavata a sorte.

Art. 72. La votazione seguirà immediatamente dopo ciascuna prova. Essa sarà secreta e per punti; ciascun esaminatore avrà dieci palle, che depositerà in un'urna internamente divisa in due compartimenti, l'uno affermativo, l'altro negativo. S'intenderà approvato chi otterrà almeno sei decimi dei voti affermativi. Vi sarà una prima votazione per ciascuna memoria a stampa; indi una seconda votazione dopo la discussione orale sostenuta da ciascun candidato; e se avrà luogo, una terza per lo sviluppo della proposizione.

La metà dei voti sommati insieme importerà approvazione; non potrà essere proclamato vincitore chi non avrà riportato almeno una somma di voti corrispondente ai tre quarti della loro somma complessiva. In caso di parità l'alunno interno sarà preferito all'esterno, e fra gli esterni quello che avrà avuto più premi e servato una più lodovole condotta, a relazione della Commissione amministrativa.

Art. 73. Quando alcuno dei candidati non avrà riportato il numero sufficiente dei voti, il denaro del legato Tortora resterà per quell'anno in deposito in una cassa di risparmio; e sarà dato l'anno seguente ad un altro alunno.

Art. 74. Il nome dell'alunno destinato al viaggio scientifico sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia. Egli riceverà immediatamente la somma di franchi cinquecento, che verrà per viaggio e per suo primo stabilimento in una città universitaria estera, e il rimanente a rate mensili.

Art. 75. Nel suo ritorno avrà l'obbligo di presentare nello spazio di un anno al Direttore del Collegio Medico e all'Accademia di Medicina e Chirurgia una memoria a stampa, che attesti i suoi studi e i suoi progressi.

### PARTE SECONDA.

#### CONVITTO.

##### § 1. — Alunni.

Art. 76. Gli alunni interni saranno in numero di duecento. Questo numero non potrà essere oltrepassato se non in casi particolari, e con l'approvazione del Ministero della Istruzione pubblica.

Art. 77. Per essere ammessi al primo corso i giovani dovranno avere l'età di anni 18 compiuti.

Potranno anche essere ricevuti i giovani di 17 anni, ma dovranno fare in due anni il primo corso: nel primo anno studieranno la fisica, la chimica inorganica, la botanica e l'osteologia nel Collegio, e frequenteranno il corso di filosofia nella Università; nel secondo anno studieranno l'anatomia descrittiva, la zoologia, e di nuovo la fisica e la chimica, specialmente l'organica. Gli esami che daranno nella fine dell'anno saranno divisi come le lezioni.

Art. 78. Nell'entrare in Collegio i giovani del primo anno dovranno presentare la fede di nascita, e la copia in belle lettere e filosofia. I giovani che desiderano essere ammessi nei corsi successivi dovranno presentare, oltre alla fedeltà alle fedi anzidette, il certificato degli esami dati nell'Università con approvazione nelle scienze già studiate.

Art. 79. L'ammissione appartiene al Rettore, che dovrà firmare il relativo biglietto di ammissione, che il giovane dovrà presentare al Cassiere e al Segretario contabile.

##### § 2. — Mezzi posti gratuiti.

Art. 80. Ogni Circondario delle provincie meridionali ha un mezzo posto gratuito, il quale deve essere occupato da un giovane del Circondario medesimo per mezzo di concorso. Per determinare a qual Circondario appartiene un giovane si avrà riguardo alla sola fede di nascita.

Art. 81. Non saranno ammessi ai concorsi se non i giovani che per attestato delle Giunte Comunali appartengono a famiglie di poca fortuna e bisognose di sussidio nell'educazione dei loro figliuoli.

Art. 82. I concorsi per i mezzi posti gratuiti rimasti noti si terranno nei mesi di luglio, agosto e settembre in ciascun anno nei ginnasi de' rispettivi Circondari, o nei licei della propria Provincia. Gli alunni tanto interni quanto esterni del Collegio medico potranno concorrervi ugualmente.

Il concorso consisterà in una traduzione dal latino in italiano di un passaggio di Celso, nella traduzione dell'italiano in latino di parte di un consulto del Redi o dal Cocchi, e in una tesi di filosofia.

Art. 83. La Commissione di esame si comporrà dei membri della Commissione amministrativa, di due Professori del Collegio medico scelti dal Direttore e di due Professori del Liceo di Napoli scelti dal Preside del medesimo.

Il Direttore del Collegio Medico comunicherà ai Rettori de' ginnasi e ai Presidi de' licei presso i quali dovrà tenerli generali concorsi i temi che la Commissione d'esame avrà stabiliti. I detti temi saranno rimessi, chiusi in leggi suggellati, che si apriranno soltanto in presenza de' giovani concorrenti e de' Professori riuniti per dare effetto al concorso.

Tanto il Direttore del Collegio Medico, quanto i Rettori e i Presidi de' ginnasi e licei avranno cura che i concorrenti scrivano subito le loro tesi, usandolo in ciò le solite forme e cautele.

La Commissione di esame si riunirà nuovamente nel Collegio Medico tosto che saranno giunte le tesi de' concorrenti de' Circondari, e procederà al disugellamento, le pieghi e alla lettura o al giudizio degli scritti. Il giudizio sarà dato per via di punti.

Art. 84. Il giovane vincitore del concorso sarà dal Rettore messo nel possesso del mezzo posto appena si presenterà nel Collegio per cominciare il corso nel quale verrà classificato nel nuovo anno scolastico.

Art. 85. Quello che tre mesi dopo la proclamazione del risultato del concorso non avrà curato di entrare nel possesso del suo mezzo posto senza poterne addurre un legittimo motivo, non sarà considerato decaduto.

Ne' mesi di febbraio e marzo si farà un nuovo concorso per i mezzi posti, i quali saranno rimasti tuttavia vuoti; sia per non essersi presentato alcun concorrente nativo de' rispettivi Circondari, sia per decadenza del concorrente approvato. A questo concorso saranno ammessi i soli alunni interni di qualunque Circondario, appartenenti alle classi di pratica e di chi-

urgia, quando però siano stati per due anni nel Collegio. De' detti mezzi posti metà saranno conferiti agli alunni pratici, e metà agli alunni chirurgici, assegnando a ciascuno per via di sorteggio il mezzo posto di un determinato Circondario. Essi non ne godranno che per il corso dell'anno, e finché per effetto di nuovi concorsi non vengano ad essere occupati dai nativi del Circondario: solo quando i medesimi rimanessero di nuovo vuoti continueranno ad essere goduti per l'anno seguente dagli alunni, dai quali erano stati precedentemente occupati, senza farsi alcuna interruzione nel suddetto godimento.

Art. 86. Gli alunni ammessi, gli usciti in permesso e quelli che avranno vinto ai concorsi i mezzi posti gratuiti dovranno entrare in Collegio non più tardi del giorno 3.° di novembre. Essi dovranno presentarsi al Rettore e al Direttore, accompagnati da una persona che risponda di loro, e indi si presenteranno al Segretario contabile che terrà registro della loro entrata.

Tutti i nuovi alunni che entreranno in Collegio dopo il 31 di gennaio dovranno nell'anno seguente ripetere il corso al quale saranno aggregati.

Art. 87. Il giovane ammesso in Collegio non potrà nel corso dell'anno ricevere licenza di recarsi nella sua casa se non a richiesta del suo mallevadore e per motivi urgenti e ben giustificati. Egli non potrà neppure abbandonare il Collegio se il suo mallevadore non ne faccia espressa domanda alla Commissione amministrativa.

##### § 3. — Classificazioni degli alunni.

Art. 88. Il Direttore destinerà ciascun giovane nuovamente ammesso alla classe a cui dovrà appartenere; il Rettore lo destinerà alla camerata di cui dovrà far parte.

Art. 89. Gli alunni saranno divisi in quattro classi secondo gli anni nei quali sono ripartiti i loro studi.

Quelli della 1.ª classe (alunni fisici) studieranno:

- Fisica sperimentale;
- Chimica inorganica ed organica;
- Anatomia descrittiva;
- Botanica;
- Zoologia.

Quelli della 2.ª classe (alunni antipratici) studieranno:

- Anatomia descrittiva;
- Anatomia preparatoria;
- Istologia fisiologica;
- Fisiologia sperimentale;
- Patologia e Anatomia patologica;
- Anatomia topografica.

Quelli della 3.ª classe (alunni pratici) studieranno:

- Anatomia topografica;
- Medicina pratica;
- Terapeutica e Materia medica;
- Clinica medica;
- Medicina legale, Chimica legale, Igiene e Polizia medica;
- Storia della medicina.

Quelli della 4.ª classe (alunni chirurgici) studieranno:

- Chirurgia teorica;
- Ostetricia;
- Oftalmologia;
- Fasciature, apparecchi ed ortopedia;
- Operazioni chirurgiche;
- Clinica chirurgica;
- Storia della chirurgia.

##### § 4. — Rettore.

Art. 90. Il Rettore è il capo del Collegio per tutto ciò che riguarda la disciplina, presiede la Commissione amministrativa, esercita autorità e sorveglianza sopra tutti gli impiegati, ha sotto la sua immediata dipendenza la Segreteria e Contabilità del Collegio; riceve e liscenzia i servi addetti al Convitto; corrisponde col Ministero dell'Istruzione pubblica, al quale ha l'obbligo di trasmettere senza indugio gli uffici che per il medesimo gli indirizzerà il Direttore, e le deliberazioni della Commissione amministrativa, col Rettore dell'Università, e con le Autorità provinciali e municipali per ciò che concerne gli interessi del Collegio.

Art. 91. Il Rettore destina i Prefetti alle varie camerate; dà loro tutte le istruzioni e tutti quei particolari incarichi che richiede l'ordine interno e la disciplina, assegna i giorni nei quali i Prefetti dovranno avvicenda avere l'ispezione della cucina, e rimanere a guardia delle scuole; può sospendere in caso di abuso il Prefetto d'ordine e i Prefetti; ammette gli alunni, li punisce e fa eseguire le punizioni inflitte loro dal Direttore e dai Professori.

Ogni quindici giorni avrà l'obbligo di fare un ragguagliato rapporto alla Commissione amministrativa sopra l'andamento del Collegio, manifestandole specialmente i disordini che potranno esservi avvenuti, affinché la Commissione medesima possa prendere i provvedimenti opportuni.

##### § 5. — Prefetto d'ordine.

Art. 92. Il Prefetto d'ordine è il capo del Prefetto. Ha la sorveglianza speciale e diretta della camerata dei Chirurgici, e quella di tutte le altre in generale; ha cura che fuori della camerata, nei corridoi, nei portici e nel refettorio si osservi l'ordine e la decenza, e non si levino grida e schiamazzi; trasmette ai Prefetti le istruzioni e gli ordini del Rettore, e quelli del Direttore per ciò che riguarderà le scuole; e li farà puntualmente da tutti eseguire.

Art. 93. Essendo prete il Prefetto d'ordine sarà il Cappellano del Collegio, avendo l'obbligo di dire la messa ivi tutti i giorni festivi. Quando non è e il prete, farà dire la messa da un Sacerdote a proprie spese.

Art. 94. Quando il Rettore sarà impedito, il Prefetto d'ordine ne farà le veci per tutto ciò che appartiene all'interno andamento del Collegio, meno per l'amministrazione, per la quale il Direttore prenderà il luogo del Rettore, e presiederà in sua vece la Commissione amministrativa.

##### § 6. — Prefetti.

Art. 95. In ogni camerata vi sarà un Prefetto, eccetto quella dei Chirurgici, della quale avrà la sorveglianza il Prefetto d'ordine.

Art. 96. I Prefetti dovranno avere 22 anni compiuti, ed essere laureati in Medicina e Chirurgia.

Art. 97. Avranno diritto ad essere Prefetti i già

alunni del Collegio, i quali avranno servato una lodovole condotta, e non si troveranno mai iscritti nel libro delle punizioni. I giovani che avranno fatto parte del Collegio per un solo anno, non potranno essere Prefetti. Saranno preferiti in primo luogo quelli che saranno stati assistenti e che avranno adempito al loro ufficio con soddisfazione dei Professori; nel secondo luogo i premiati di maggio; nel terzo luogo quelli che negli esami finali avranno riportato un maggior numero di punti.

Non potranno essere Prefetti quelli che in tutti gli anni della loro dimora in Collegio non avranno fatto il concorso di maggio e gli esami finali e quelli che si troveranno notati nel libro delle punizioni.

Art. 98. I Prefetti sono nominati sulla proposta del Rettore dalla Commissione amministrativa. Il Rettore può privarli per un tempo determinato del loro stipendio, e può sospendarli; la Commissione amministrativa li dimette.

Art. 99. Il loro ufficio dura un anno; possono essere confermati per un secondo anno soltanto quando vi sieno motivi di particolare soddisfazione nel loro servizio.

Art. 100. I Prefetti pranzeranno con gli alunni e dormiranno nei medesimi dormitorii. Veglieranno alla condotta degli alunni della loro camerata, dando loro l'esempio dell'applicazione, del buon costume e delle maniere dignitose ed urbane. Non soffriranno discorsi, parole, letture sconvenienti, e qualunque specie di giuoco di carte o simili; faranno osservare esattamente l'orario, e cureranno l'adempimento di tutte le disposizioni che riguardano la disciplina.

Art. 101. Cureranno la maggior nettezza e il più perfetto ordine nelle loro camerate. I camerieri dipenderanno dal loro ordini, e potranno punirli di multa, nella loro mancanza.

Art. 102. Ogni quindici giorni faranno un rapporto nominativo sopra gli alunni della propria camerata, dove noteranno le mancanze di ciascuno, e daranno giudizio sulla loro condotta e sulla loro applicazione; e nell'adempiere a un tale dovere non lasceranno arrestare dalle dicerie e dalle insolenze, ma si condurranno con fermezza ed imparzialità.

Art. 103. Avranno l'obbligo di fare a vicenda l'ispezione della cucina e la guardia delle scuole secondo l'ordine che per ciascun mese sarà stabilito dal Rettore.

Art. 104. Dovranno accompagnare al passaggio gli alunni che il Rettore o il Prefetto d'ordine non giudicheranno convenienti di lasciare andar liberi.

(Continua).

## PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 13 DICEMBRE 1861

### MINISTERO DELLE FINANZE.

#### Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5/0 alienate in virtù del R. Decreto 21 luglio 1861, descritti nella infraesposta tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1.° della Legge 12 luglio 1850 d'aver smarrito le dichiarazioni munite di quitanze del pagamento del 1.° 10° nella stessa tabella indicata, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisori;

Si dilida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verranno rilasciati i richiesti certificati.

Terza inserzione.

| Numero d'ordine | NOME E COGNOME del sottoscrittore | Dichiarazioni colle quitanze di versamento del 1.° 10° |                                   |                          |                          |
|-----------------|-----------------------------------|--|-----------------------------------|--------------------------|--------------------------|
|                 |                                   | Cassa in cui è stato fatto il versamento               | Num. d'ordine della dichiarazione | Data della dichiarazione | Rendita 5/0 sottoscritta |
| 1               | Brocchi Pietro not. fu Filippo    | Mondovì  | 101                               | 1861 31 lugl.            | 150,30 s. 11             |

Torino, addì 24 novembre 1861.

Il Direttore generale del Tesoro, PAVESI.

### B. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

#### Borsa di Commercio.

Visto il disposto dall'art. 22 della legge sul Mediatori di Commercio in data 8 agosto 1851 e dall'art. 19 del regolamento relativo.

#### La R. Camera notifica:

Che l'assemblea generale dei Mediatori di Commercio per il rinnovamento annuale dei Membri del Sindacato avrà luogo il giorno di giovedì prossimo 19 cadente mese alle ore 9 1/2 pomeridiane nelle sale della Borsa, sotto la presidenza di speciale delegato di essa Regia Camera.

La presente notificazione sarà inserita nella Gazzetta Ufficiale e pubblicata presso la R. Camera, la Borsa ed il R. Tribunale di Commercio.

Torino, il 13 dicembre 1861.

Per la R. Camera

A. MONELLI sotto scap.

#### CITTA' DI TORINO.

#### Avviso ai signori Pensionari.

La spedizione dei certificati di vita, dal 26 dicembre corrente, si farà in apposito ufficio posto agli ammassati nel cortile detto del bastiro, con accesso dalla scala n. 4 a destra di chi entra dal portico del palazzo municipale.

#### FRANCIA

Largesi nel *Moniteur universel* del 12:

L'imperatore ha ricevuto oggi (11) nel palazzo delle Tuilleries il conte di Moltke-Hvitfeldt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Da-

inmarca, e il signor Thomson, direttore del museo di Danimarca, incaricato di rimettere a S. M. L. una lettera autografa del suo sovrano, e di accompagnare una collezione di antichità del Nord, offerta all'imperatore dal re di Danimarca.

Lo stesso giornale pubblica il seguente decreto imperiale datato di Compiegne il 1 dicembre:

Visto le leggi e i regolamenti sulla contabilità pubblica;

Considerando che importa essenzialmente all'ordine delle finanze che i carichi del bilancio non possano venire aumentati senza che il nostro ministro delle finanze sia stato posto in grado di apprezzare e di farci conoscere se vi siano risorse sufficienti a provvedervi.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. D'ora innanzi alcun decreto autorizzante od ordinante lavori o provvedimenti di qualunque genere, che possa avere per effetto di aggravare i carichi del bilancio, non sarà sottomesso alla nostra firma che accompagnata dall'approvazione del nostro ministro delle finanze.

Art. 2. I nostri ministri sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel Bollettino delle leggi.

#### ALBERTINA

Una corrispondenza particolare del J. de Frankfurt in data di Berlino 9 dicembre reca quanto segue:

Il risultato delle elezioni è in oggi interamente conosciuto: esso è tale quale avevamo fatto presagire le prime notizie delle provincie. La sconfitta letteralmente completa dei feudali fa onore al nostro paese, e lo vendica di certe insinuazioni della stampa estera che il passato giustificava compiutamente. Le provincie orientali, come sono la Prussia e la Pomerania, che ci spedivano d'ordinario un certo contingente di reazionari, non si sono questa volta tampoco deguate di portare il loro suffragio sul nome per lungo tempo venduto e onnipotente di Blackenburg. La sola Silesia non si è gran fatto scostata dalle sue antiche tradizioni clericali, e di là ci arriva la maggior parte dei deputati ultramontani e feudali. Questi signori tendono istintivamente a darci la mano e a coalizzarsi contro qualsiasi idea di progresso e di tolleranza. Essi non verranno meno nella loro impresa, ma questa volta avranno molto che fare per salvare le apparenze, poiché codesta frazione combinata non riunirà più di 50 a 60 voti nella Camera.

La tattica infelice del ministero ha prodotto i suoi frutti nel ducato di Posen. La frazione polacca non contava nell'antica Camera più di 15 membri contro un numero uguale di Tedeschi; essa ne conterà 20 nella prossima contro 10 tedeschi.

Questa differenza proviene unicamente da ciò che la maggior parte delle candidature tedesche peccavano di progressismo, e si avrebbe torto di attribuirlo, come non si mancherà certo di fare, all'agitazione della Polonia russa e all'incoraggiamenti della frazione tseca, di cui ora ho annunziata la circolare recente.

Quanto al partito del progresso, ci cerca piuttosto di diminuire che di esagerare la propria vittoria, o rivendica appena 60 deputati. E qui non ha a riconoscersi che un atto di prudenza ispirato dal timore di perdere il frutto dell'accordo che regna in tutto il campo liberale riguardo al bilancio militare; ma ritenete per certo che una maggioranza assai più considerevole è riservata al partito di Walsch. E per verità da osservarsi che le notabilità sedicentesi liberali, conosciute per la freddezza e la riserva equivoca di loro tendenze costituzionali, non siano state meglio trattate dai capi reazionari. Di questo numero sono i ministri Bathmann, de Schleinitz e Von Roon; e i capi di frazioni Simon, Besler, Mathis e Bardeleben, che hanno avuto il disotto.

La Gazzetta prussiana pubblica le considerazioni seguenti sul risultato delle elezioni:

Il risultato approssimativo delle elezioni chiarisce che, mentre i nostri avversari della destra toccarono una disfatta maggiore ancora che nel 1853, i nostri avversari della sinistra guadagnarono considerabilmente terreno. Nelle grandi città della monarchia e segnatamente nella capitale, gli antichi capi di parte liberale che avevano preso una parte sì eminente ai lavori legislativi, si videro scartati come uomini logori e gli elettori cercarono, tre anni dopo, la trasformazione del nostro governo operata da un'angusta volontà, i loro rappresentanti in seno ad un partito, il quale, mantenendosi nei limiti della costituzione, occupò l'estrema sinistra. Sapevamo già che non tutti i partigiani del progresso sono precisamente dello stesso colore. Sotto una denominazione assai vaga e sulla base di un programma non molto bene definito, questo partito comprende elementi i quali, quando si dovranno trattare le questioni pratiche, si divideranno senza fallo.

Se la stampa pretende imporre alla nuova Camera il mandato di sottomettere la questione militare a nuovo esame, se porta in dimenticanza la condizione politica dell'Europa, essa tende a scogliere le nubi del nostro ordinamento militare ed inebriata dal trionfo elettorale invita la Camera a prendere risolute ed energicamente la sua parte nel governo, se finalmente obliando che la Camera non è che una parte, qualunque importante, del potere legislativo, osa dichiarare; sarà legge ciò che la Camera vorrà e dirà, allora le teste calde comprenderanno tutto il valore del principio giusta cui in Prussia il re solo governa. Noi siamo lungi dall'identificare i deputati nominati dal partito del progresso colle tendenze stravaganti di esso. Le elezioni provarono che il paese non ha con esso comizi le tendenze.

Il paese conosce il voto pubblico che segue il ministero. Nella guisa stessa che fa faccia al corrente che spinge avrà la coscienza dei suoi doveri come consiglio della Corona, così persisterà nei suoi sforzi per attuare le riforme necessarie e corrispondenti ai bisogni chiariti del paese. I più importanti provvedimenti di legge si presenteranno nella prossima riunione. Se, come speriamo, la maggioranza darà al governo il suo concorso nella via del progresso moderato e conseguentemente non interrotto, il paese vedrà maturare i felici frutti di questo comune e pensoso lavoro degli elementi legislativi.

Per quanto frequenti siano stati gli attacchi onde furono oggetto le provvisori politiche del ministero nes-

suno sinora pose monomamente in dubbio l'onestà del carattere politico di esso. Sua missione è svolgere nello spirito di un glorioso passato, l'ordinamento comunale e provinciale e compiere le promesse della costituzione; ma ha altresì il dovere di chiedere al paese i sacrifici indispensabili nei limiti che segua una amministrazione finanziaria regolare e coscientiosa a fine di assicurare alla Prussia l'alta posizione che deve occupare in Alemagna e in Europa. L'esistenza del ministero dipende dal complesso di questi assenti, di questi indivisibili doveri e farà di compiere questi doveri col concorso di tutti coloro che avvisano la concordia tra governo e nazione essere necessaria per la prosperità interna e la potenza esterna della Prussia.

#### FATTI DIVERSI

**BERGICENA.** — È noto come il conte Camillo di Cavour legasse alla città di Torino la somma di L. 50 mila per l'erazione di un asilo infantile nella sezione Moiriso. Questa somma non essendo sufficiente all'uso il municipio, la società degli asili infantili e l'erede del conte Camillo, il marchese Aynardo di Cavour, si posero d'accordo per studiare il modo con cui il legato potesse avere l'esecuzione sua. Questo modo non potendo essere altro se non quello di un accrescimento di somma, il marchese suddetto generosamente offerse tosto lire 40 mila per spese di primo stabilimento, ed annue lire cinque mila per spese di manutenzione (*Monarchia Nazionale*).

**NECROLOGIA.** — La mattina del giorno 6 dicembre, aggravatosi ad un tratto la sua cronica infermità dell'idropo che da più mesi gli era molesta, passò di questa vita l'egregio senatore Ferdinando marchese De Torres di Pizzali e Cagnano a cui la conata infermità non aveva permesso di venire peranco a prestare nell'aula del Senato il giuramento che era il voto più ardente del suo cuore. Nato di nobilissima ed antica prosapia, egli visse 73 anni scevro di ambizioni nella città dell'Aquila, presso la quale erano gli antichi feudi della sua illustre famiglia. Fu egli versatissimo nelle matematiche, e delle più estese cognizioni in fatto di geografia, e di un raro sentimento nell'estetica delle arti belle e di una prodigiosa memoria per la storia civile come letteraria. La dignità del carattere, la modestia e soavità dei costumi, il disinteresse e la probità sua proverbiale gli avevano conciliato la venerazione e l'amore dei suoi concittadini al punto che l'improvvisa sua dipartita si fu un lutto universale e vivamente sentito.

Allo suo esequio in Santa Giusta intervennero tutte le autorità civili e militari della città e folla di popolo che col suo contegno dimostrava quanto la perdita dell'uomo superiore e dabbene si avesse a riguardare come una pubblica calamità.

La *Cronaca orientale e americana* annunzia la morte di Ramber-Dham-rab-bisaloil, regina di Siam e nipote dell'ex re di Siam. Ha lasciato molti figliuoli d'anni i suoi.

**INCENDI.** — Il Foglio quotidiano dei Grigioni annunzia che il vicino borgo tirolese di Laas fu distrutto da un incendio scoppiato la notte del 3 al 4. Di 128 case 104 furono distrutte e di 1700 abitanti 1200 sono senza tetto, 5 persone ne rimasero vittime.

#### ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 DICEMBRE 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. la Regina Vittoria ha perduto il consorte, principe per molte e singolari virtù caro a lei e al Regno-Unito.

S. A. R. soccombette alle 11 pom. di ieri l'altro ad una gastrite con minaccia di tifo nel castello di Windsor.

Il principe Alberto Francesco Augusto Carlo Emanuele, duca di Sassonia Coburgo Gotha, nato addì 26 agosto 1819, sposò il 10 febbraio 1840 Alessandra Vittoria I, Regina del Regno-Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, cui fece lieta di nove figli, quattro principi e cinque principesse.

Nella tornata di sabato la Camera dei deputati, dopo di aver approvato con voti 198 sopra 214 uno schema di legge pel quale si convalida un R. Decreto relativo al libero commercio dei cereali nelle provincie napoletane, si occupò di petizioni. In quella stessa seduta il Presidente del Consiglio dei Ministri, interrogato dal deputato Baldacchini, annunziò che il Governo aveva dato facoltà al generale La Marmora di immediatamente provvedere ai più urgenti danni cagionati dalle ultime eruzioni del Vesuvio, e che, appena avrebbe ricevuto una particolareggiata relazione dei medesimi il Ministero si sarebbe, occorrendo, rivolto al Parlamento per maggiori provvedimenti.

**Rapporto del Comandante di 1 Battaglione dei Bersaglieri sulla presa di Borjes e compagni nel fatto d'armi dell'8 dicembre e corrente.**

Alle ore 1 1/2 della sera del 7. una lettera del sig. Sotto-prefetto dell'ospedatorio m'avvisò che Borjes con 22 suoi compagni a cavallo era passato da Paterno dirigendosi sopra Scutcola; e che, alle ore 3 1/2 del mattino degli 8, del sig. Comandante i Reali Carabinieri da Cappelletti mi faceva sapere che alle 8 di sera del 7 avevano i medesimi traversato detto paese, e che tutto faceva credere avessero presa la strada per Scutcola e S. Maria al Tufo.

Dietro tali notizie io spediva tosto una forte pattuglia e mandata da un sergente verso la Scutcola colla speranza d'incontrarli, ed altra a S. Maria comandata da un caporale per aver indizi se mai i briganti fossero colà arrivati; ma costoro prima degli avvisi ricevuti avevano

di già oltrepassato Tagliacozzo e traversato celeramente S. Maria dirigendosi sopra la Lupa, grossa cascina del signor Mastrodidi.

Certo del passaggio dei briganti lo prendeva con me una trentina di Bersaglieri, i primi che mi venivano alla mano, ed il sig. luogotenente Staderini che era di picchetto; ed alle prima di giorno mi metteva ad ir.

Giunto a S. Maria trovava la pattuglia colà spedita, da questa e dai contadini aveva indizi certi del passaggio dei briganti, ed aiutato dalla neve, dopo breve riposo, celeramente prendeva le loro tracce, per alla Lupa.

Erano circa le 10 antimeridiane allorché io giunsi alla cascina Mastrodidi, ma sulla mia dritta si dava essa fosse occupata dai briganti, quando una cinquantina di metri circa da quel luogo, vedo alla parte opposta fuggire un uomo armato. Mi metto alla carriera, lo raggiungo e gli chiudo la strada; i miei bersaglieri si slanciano alla corsa dietro di me; ma il malfattore vistosi impedita la fuga, mi mette la bocca della sua carabina sul petto e scatta: manca il fuoco; lo miro alla mia volta colla pistola ed ho la medesima sorte; ma non falli un colpo sulla testa che lo stesso a terra. I bersaglieri si aggruppano intorno a me ed a colpi di halonata uccidono quanti trovano fuori (cinque); altri circondano la cascina; ma i briganti avvistati fanno fuoco dalle finestre e mi feriscono due bersaglieri.

S'impegna un vivo combattimento, ed i briganti si difendono accanitamente. Infine dopo mezz'ora di fuoco, intimo loro la resa, minacciando di incendiare la casa, ostinatamente rifiutano ed io volendo risparmiare quanto più poteva la vita ai miei bravi bersaglieri, già faceva appiccare il fuoco alla cascina, quando i briganti si arrendevano a discrezione.

Ventitré carabine, tre sciabole, 17 cavalli, moltissime carte interessanti cadevano in mio potere, 3 bandiere tricolori colla Croce di Savoia, forse per servire d'inganno, non che lo stesso generale Borjes e gli altri suoi compagni descritti nell'unito stato, che tutti traducevo meco a Tagliacozzo, assieme ai 5 morti, e che faceva scendere alle ore 4 pom. ad esempio dei tristi che aversano il Governo del Re ed il risorgimento della nostra patria.

Alcune guardie nazionali di S. Maria col loro capitano che mi avevano seguito, si portarono lodovolmente, per i quali mi riservo a far delle proposte per ricompense al signor Prefetto della provincia.

Il luogotenente sig. Staderini si condusse lodovolmente e mi secondava con intelligenza, sangue freddo e molto coraggio.

I Bersaglieri tutti grandemente si distinsero. Rimetto alla S. V. M. lo stato dei candidati per le ricompense, non che tutte le carte, corrispondenze interessanti del nominato generale Borjes e suoi compagni, persuaso che da queste il Governo potrà trarre grandissimi vantaggi.

Il maggiore comandante il battaglione

FRANCINI

#### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 14 dicembre.

Il principe Alberto è gravemente ammalato con sintomi allarmanti.

Il principe di Galles fu nella notte chiamato presso il padre.

Il *Morning Herald* combatte l'idea della mediazione.

Altro della stessa data.

Il principe Alberto va leggermente migliorando.

Parigi, 14 dicembre.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3.00, 67 60.  
Id. id. 4 1/2 00, 95 10.  
Consolid. ingl. 3 00 90 3/8.  
Fondi piem. 1849 5 00, 67.  
Prestito italiano 1861 5 00 67 25.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 732.  
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 337.  
Id. id. Lombardo-Veneto 515.  
Id. id. Romane 215.  
Id. id. Austriache 505.

Vienna, 14 dicembre.

Formezza alla borsa.

Parigi, 15 dicembre.

Leggesi nel bollettino del *Moniteur* in data di Costantinopoli-13:

Il panico monetario è in parte calmato. I cambi ritornarono a 225. La Borsa resta provvisoriamente chiusa.

Windsor, 15 dicembre.

Il principe Alberto è morto ieri sera.

Polonia, 14 dicembre.

È ufficiale la dimissione di Wielopolski.

Nuova York, 3 dicembre.

Il dipartimento marittimo del governo approva altamente l'arresto dei Commissari Mason e Sydel, fu troppa moderazione non catturare il *Trent*. La non avvenuta cattura del *Trent* non deve però costituire un antecedente obbligatorio per i bastimenti mercantili delle potenze neutre in simili casi.

Parigi, 15 dicembre.

Leggesi nella *Patrie*:  
Id. seguito ad un rapporto dell'ammiraglio che dichiara essere necessario prepararsi alla guerra marittima, l'Inghilterra ha deciso l'ammissione di 500 capitani mercantili nella marina reale.  
La ferma sarà di due anni con indennità di guerra e soldo di campagna.

Napoli, 15 dicembre.

Alcuni campagnuoli che tentarono assaltare Pontecorvo furono tutti dispersi.  
In un assalto a Canistro i briganti furono respinti.

I briganti rientrati in vari paesi della Basilicata, furono presi dalle guardie nazionali.

Prestito italiano 1861, definitivo 69

Napoli, 14 dicembre.

Rapporto di Palmieri sull'eruzione del Vesuvio.

Nel giorno 10 l'eruzione scema rapidamente accennando il suo termine. Le bocche inferiori non mandano che fumo; la bocca principale getta a riprese qualche globo di fumo e cenere.

Nella notte del 12 il sismografo segna due leggerissime scosse della durata di due minuti secondi, poi si mette in calma.

Le mofette solite a comparire sulla fine delle eruzioni vesuviane, si mostrano abbondanti specialmente la Torre del Greco prolungandosi in mare.

Gli edifici di Torre del Greco dal 9 in poi soffersero gravi danni, non per effetto dei terremoti ma perché fabbricati sulla lava del 1794 sulla quale si manifestarono numerose fenditure.

Quindi il pericolo dura ancora benché il vulcano più non minacci.

Le case cadute sono circa venti.

Il governo prese i necessari provvedimenti e fu aperta una pubblica sottoscrizione in soccorso dei danneggiati.

Napoli, 15 dicembre.

L'aiutante di campo del generale Goyon è da tre giorni a Gaeta per concertarsi colle autorità militari italiane circa la custodia dei confini e la soppressione del brigantaggio.

Secondo una corrispondenza del *Pungolo* da Roma, Chiavone sarebbe in Roma ferito alla spalla destra.

Napoli 16 dicembre.

Le truppe hanno peristrato in tutti i sensi i boschi di Montecchio e Lagopesole, ma non hanno trovato briganti; solo rinvennero capanne capaci di circa 500 persone e le hanno bruciate.

Londra, 16 dicembre.

Washington 4. Nel messaggio del presidente Lincoln il passo più notevole è il seguente: L'integrità dell'Unione non dipende punto dalle nazioni straniere, ma dal patriottismo del popolo americano. Il governo diede prova di prudenza verso le nazioni straniere evitando ogni causa d'irritazione nel mantenere con fermezza il diritto e l'onore del paese; ma poiché egli è evidente che pericoli esterni si univano necessariamente alle interne difficoltà, il Congresso deve adottare energiche misure per la difesa delle coste, dei laghi e dei fiumi.

Parigi, 16 dicembre.

Dal *Moniteur*: L'interesse dei buoni del tesoro è abbassato a 3 1/2, 4 e 4 1/2 secondo la scadenza.

Il messaggio di Lincoln non nomina l'affare del *Trent*. Propone una soluzione per l'abolizione pacifica della schiavitù, trasportando i negri e colonizzandoli come liberi operai.

I giornali di Nuova York del 4 non contengono quasi nulla sull'affare del *Trent*, nè sulle relazioni dell'Inghilterra coll'America.

Napoli, 16 dicembre.

Ha luogo una dimostrazione popolare per festeggiare la leva ai gridi di viva l'Italia, viva il Re, viva Garibaldi.

Dalle provincie giungono notizie che la leva procede regolarmente e ovunque si festeggia con bande musicali e dimostrazioni.

**LA CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.**

16 dicembre 1861 — Fondi pubblici  
1849 5 00. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 67 40  
C. d. m. in c. 67 25 50 40 50 60 40  
Prestito 1861 1 luglio 4 10 pag. C. d. m. in c. 67 33  
Id. 5 10 pag. C. d. m. in liq. 67 70 60 60 50  
E. 63 40 30 p. 31 gen.

**CORSO DELLE MONETE.**

| Oro             | Compra | Vendita |
|-----------------|--------|---------|
| Doppia da L. 20 | 20     | 20 15   |
| di Savoia       | 23 44  | 23 50   |
| di Genova       | 78 40  | 78 53   |

C. PAVALE Gerente

**SPETTACOLI D'OGGI**

CARIGNANO. (7 1/2). La drammatica Compagnia lombarda diretta dall'attore A. Moroli rappresenta: *Due arislocrazie*.

SCURIA. (7 3/4) Comp. francese diretta da M. Moynaciere: *Embrasson nous Foulleuille*.

D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *Not intimes*.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Teselli recita: *Isabella tea fiamma*.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini diretta da E. Rossi recita:

ALFIERI (ore 8) La dramm. Compagnia Domeniconi diretta da G. Pieri recita: *Daniele Manin*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). si rappresenta collettivamente: *La terribile giustizia sotto terra* — ballo

*L'uomo senza testa*.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di seguito deliberamento

Si notifica al pubblico che nell'incanto praticatosi il 12 corrente nell'ufficio del Ministero suddetto per l'appalto della provvista a farsi alla Regia Marina nei dipartimenti settentrionali di FERRO, ACCIAIO, ZINCO, STAGNO, ed altri metalli negli anni 1862, 1863 e 1864, per la somma annua di L. 500,000 venne detta impresa deliberata col ribasso di L. 9, 75 per cento sui prezzi del relativo capitolato d'appalto.

Che il termine utile (fatali) per presentare ulteriori offerte di ribasso non minore del ventesimo scade a mezzodì del giorno 27 del corrente dicembre.

I capitoli d'appalto relativi a questa fornitura rimangono sempre visibili presso il Ministero della Marina via dell'ippodromo, N. 14, non che negli uffici dei Commissari di Marina a Genova, Napoli e Livorno.

Torino, addì 13 dicembre 1861. Per detto Ministero, Il Direttore Capo della Divisione Contratti. AYMAR.

IL MONITORE

DELLE FAMIGLIE E DELLE SCUOLE

di educazione domestica e civile e del pubblico e privato insegnamento

Questo periodico incomincerà ad uscire il 1° gennaio 1862, pubblicandosi ciascun sabato, con un foglio di pagine 16 in 8. La direzione di esso è affidata al professore P. B. Siorata, socio della R. Accademia delle Scienze di Torino, già compilatore della Gazzetta Ufficiale del Regno.

La maggior parte dei letterati illustri e degli insegnanti più benemeriti a stimolo della Penisola sono cooperatori a questa utilità impresa.

Il prezzo da pagarsi anticipato è per tutta l'Italia: un anno L. 6; un semestre L. 3, 50, un trimestre L. 1, 90.

Chi darà 10 sottoscrizioni avrà copia del giornale in dono.

Non è ancora bene stabilito in qual città esso sarà pubblicato.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Il programma si distribuisce gratis alla tipografia Favale.

Chemins de fer

VICTOR-EMMANUEL

M. les Actionnaires sont informés que le paiement du 17 coupon d'intérêt semestriel à 4 1/2 p. 0/0 l'an (soit fr. 11 25 par action libérée de 500 francs) garanti par le Gouvernement Italien, et échéant le premier janvier 1862, aura lieu à partir du 2 janvier, à 2 heures, les dimanches et fêtes exceptés, savoir:

A Paris, au siège de l'Administration centrale, 48 bis, rue Basse du Rempart; A Chambéry, à la banque de Savoie; A Turin, dans les bureaux de l'Exploitation (Casse centrale), Gare Victor-Emmanuel, le 12 décembre 1861.

Par ordre du Conseil d'Administration Le Secrétaire, L. LE PROVOST.

SOCIETÀ

DEL CASINO DEL COMMERCIO

DI TORINO

Avviso

La Società è convocata in Adunanza generale ordinaria per la sera del 24 corrente dicembre, nelle sale del Casino, alle ore 8, per la discussione ed approvazione del bilancio preventivo 1862, prescritta dall'art. 9 dello Statuto.

Il Presidente della Società REY LUIGI.

Società delle Stradeferrate

del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

Sopra istanza del dottor Giulio Grimaldi, agente in nome e come procuratore e coniugi Rongoux, l'imp. tribunale di Vienna ha autorizzato di procedere alle pratiche per l'autorizzazione di tre obbligazioni della serie k della società suddetta che andarono perdute.

Queste obbligazioni datate dal gennaio 1859, del valore nominale di 200 fiorini valute austriache, ossia fr. 500 e 20 lire, sterline, fruttanti interesse al 4 p. 0/0 all'anno

rimborsabili mediante estrazione a sorte entro 90 anni a partire dall'anno 1865 (ovvero i numeri 142103, 142106 e 142107, e sono muniti ciascuna di 30 stacchi (ovvero 30 parti) di interesse pagabili alle scadenze successive dal 1° gennaio 1860 al 1° luglio 1874.

Chiunque intendesse esercitare un diritto sopra tali obbligazioni e stacchi relativi è invitato a farlo nel termine di un anno, nel settimana e tre giorni dalla data del presente avviso, senza di che, e scorso il detto termine, le obbligazioni e gli stacchi suddetti saranno dichiarati ammortizzati sopra nuova domanda della parte.

Vienna, 8 novembre 1861.

Società DELLE STRADE FERRATE DELLA LOMBARDA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO

I signori possessori di obbligazioni della Società del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale sono prevenuti che il pagamento del secondo semestre d'interesse scadenti il primo gennaio 1862, avrà luogo a partire dal 2 gennaio 1862 la ragione di L. 7, 50 per obbligazione.

A Milano presso il sig. C. F. Brot; A Bologna presso i signori R. Rizzoli e C. Torino, il 13 dicembre 1861.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 23 dicembre e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di maggio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

Corriere Mercantile

GIORNALE POLITICO e COMMERCIALE DI GENOVA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE Per il Regno d'Italia - Trim. Fr. 15 - Semestre Fr. 28 - Anno Fr. 52.

Non è ancora bene stabilito in qual città esso sarà pubblicato.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Non è ancora bene stabilito in qual città esso sarà pubblicato.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Il programma si distribuisce gratis alla tipografia Favale.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

Le domande di associazione si possono indirizzare per ora in Torino, alla Direzione del Monitore delle Famiglie e delle Scuole.

NOTIZIA DEFINITIVA

Per l'aumento del sesto fatto al prezzo di L. 15750, cui fu deliberato il terreno situato a levante degli spalti della cittadella d'Arco 1, 61, giornate 1, 06, 7, 2, proprio dell'eredità di Gio: Maurizio Rostagno, si farà il 28 corrente, ore 9 mattino, nello studio del sottoscritto, via Bottegara, 19, piano 1, nuovo incanto sul prezzo offerto di L. 18375, e il definitivo dell'incanto, alle condizioni indicate nel filetto.

Not. Gio. Batt. Blasia.

Il tribunale del circondario di Torino, ed all'udienza delle 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto autorizzato dall'illmo signor presidente di detto tribunale, dietro l'aumento del mezzo sesto, fatto dal signor caudicario capo Luigi Tesio, esecutore e domiciliato in questa città, del capiente fabbricato situato nella stessa città, sezione Monviso, facciata parte dell'edifizio S. Giuseppe, via Alfieri, n. 22, descritta in catastro nel piano L, con parte del num. 155 e del an. 156 e 163; composto di quattro maniche che chiudono un'ampia cortile.

L'incanto è aperto sul prezzo offerto dal signor aumentista in L. 411,667 lvi compreso l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 330,000 per cui detto stabile era stato deliberato al signor cav. Giovanni Vincenzo Sella con sentenza di deliberamento del 19 scorso novembre emanata nel giudizio di subasta promosso dai signori sindaci della massa dei creditori del signor conte Giovanni Maria Vittorio Balbiano di Viale, a di cui pregiudizio il subastato detto stabile come caduto nell'attivo del giudizio di cessazione di beni dal medesimo fatto.

Il nuovo incanto seguirà sotto l'osservanza dei patti e condizioni inseriti nel nuovo bando delle 7 correnti mese in cui trovarsi più ampiamente designato il corpo di casa in vendita.

Torino, il 15 x. bre 1861.

Belli sost. Tesio. Ghjone sost. Guelpa.

Subastazione. All'udienza del tribunale del circondario di Alba, il 22 gennaio prossimo, ore 10 di mattina, sull'istanza di Rolfo Giuseppina fu Balbassero moglie di Agostino Appiano, dimorante a Trezzo, ed autorizzata a stare da se in giudizio, avrà luogo l'incanto degli stabili caduti nell'eredità giacente di Luigi Sapardi fu Giorgio aperta in Barbaresco, rappresentata dal deputato curatore Agostino Appiano suddetto, e posseduti ora da Sandri Felice fu Giovanni da Trezzo.

I stabili ad incantarsi saranno esposti in vendita in un solo lotto, al prezzo di L. 220, ed alle condizioni risultanti dal bando venale d'oggi, visibile a chiunque, nella segreteria del conte di Neviglio, dove sono situati i beni a subastarsi, e nell'ufficio del procuratore Moreho.

Alba, 27 9. bre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delle 25 gennaio p. v. per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, propri di Cesaro Giuseppe, consistenti in cascinate, prati, aienti, campo, bosco e vigna della superficie la complessiva di giornate 8, 91.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 3750 per il primo; 1167 per il secondo; 159 per il terzo; ed al patti apparenati dal relativo bando.

Pinerolo, 5 dicembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delle 25 gennaio p. v. per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, propri di Cesaro Giuseppe, consistenti in cascinate, prati, aienti, campo, bosco e vigna della superficie la complessiva di giornate 8, 91.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 3750 per il primo; 1167 per il secondo; 159 per il terzo; ed al patti apparenati dal relativo bando.

Pinerolo, 5 dicembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delle 25 gennaio p. v. per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, propri di Cesaro Giuseppe, consistenti in cascinate, prati, aienti, campo, bosco e vigna della superficie la complessiva di giornate 8, 91.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 3750 per il primo; 1167 per il secondo; 159 per il terzo; ed al patti apparenati dal relativo bando.

Pinerolo, 5 dicembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delle 25 gennaio p. v. per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, propri di Cesaro Giuseppe, consistenti in cascinate, prati, aienti, campo, bosco e vigna della superficie la complessiva di giornate 8, 91.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 3750 per il primo; 1167 per il secondo; 159 per il terzo; ed al patti apparenati dal relativo bando.

Pinerolo, 5 dicembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delle 25 gennaio p. v. per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, propri di Cesaro Giuseppe, consistenti in cascinate, prati, aienti, campo, bosco e vigna della superficie la complessiva di giornate 8, 91.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 3750 per il primo; 1167 per il secondo; 159 per il terzo; ed al patti apparenati dal relativo bando.

Pinerolo, 5 dicembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delle 25 gennaio p. v. per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, propri di Cesaro Giuseppe, consistenti in cascinate, prati, aienti, campo, bosco e vigna della superficie la complessiva di giornate 8, 91.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 3750 per il primo; 1167 per il secondo; 159 per il terzo; ed al patti apparenati dal relativo bando.

Pinerolo, 5 dicembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delle 25 gennaio p. v. per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, propri di Cesaro Giuseppe, consistenti in cascinate, prati, aienti, campo, bosco e vigna della superficie la complessiva di giornate 8, 91.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 3750 per il primo; 1167 per il secondo; 159 per il terzo; ed al patti apparenati dal relativo bando.

Pinerolo, 5 dicembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delle 25 gennaio p. v. per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, propri di Cesaro Giuseppe, consistenti in cascinate, prati, aienti, campo, bosco e vigna della superficie la complessiva di giornate 8, 91.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 3750 per il primo; 1167 per il secondo; 159 per il terzo; ed al patti apparenati dal relativo bando.

Pinerolo, 5 dicembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delle 25 gennaio p. v. per la vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Bricherasio, propri di Cesaro Giuseppe, consistenti in cascinate, prati, aienti, campo, bosco e vigna della superficie la complessiva di giornate 8, 91.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti, al prezzo di L. 3750 per il primo; 1167 per il secondo; 159 per il terzo; ed al patti apparenati dal relativo bando.

Pinerolo, 5 dicembre 1861.

dimorante a Rivarolo, in contraddittorio del pubblico Ministero fu dichiarata l'assenza di Luigi Badgalupo figlio del detto Bernardo, già residente in detto luogo di Rivarolo, comune di Chiavari.

Chiavari, 10 dicembre 1861.

Subastazione. All'udienza che si terrà dal tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

Subastazione. Il tribunale del circondario di Novara, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 venturo gennaio 1862, ad istanza del signor sacerdote D. Giuseppe Negri, domiciliato in Novara, rappresentato dal procuratore capo Carlo Rivarolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii dell'ignori Luigi, Giuseppe e Costantino fratelli Bordiga, domiciliati pure in Novara, consistenti in stabili in una casa civile posta nell'abitato della ripetuta città di Novara, ed in altre case ad uso di conceria, di fabbrica di Zolfanelli, orti, prati, aratori e giare nel sobborgo di San Martino, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 novembre 1861.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti al prezzo offerto per il lotto 1 di lire 25470, per il 2 di lire 8320, per il 3 di lire 10860, per il 4 di lire 6430, per il 5 di lire 310, e per il 6 di lire 19880, e verranno deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 21 novembre 1861.

giunse il signor Graugetto Giuseppe già residente a Sall'ingra, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento fra giorni 5 successivi, a favore del signor Negro Giovanni Maria residente a Sca'enghe, della somma di L. 1000, cogli interessi in ragione del 7 per 100 dal 1° agosto 1860; di L. 7, 50; di L. 91, 85 e di L. 77, 30, spese di cui nelle sentenze del lodato tribunale in data 25 settembre e 5 ottobre mesi ultimi scorsi; fra giorni 5, sotto pena del pignoramento.

Pinerolo